

La società delle Pagine Gialle sospesa al rialzo per tutto il giorno: chiude a più 28%. Si muove anche l'Antitrust

# Consob striglia Seat-Tin.it

## I titoli volano in Borsa ma Spaventa chiede più trasparenza

di ROBERTO RHO

**MILANO** — L'euforia della Borsa, le richieste di chiarimento della Consob, la prudenza dell'Antitrust. Il day after dell'annuncio delle nozze sul web tra la Telecom di Roberto Colaninno e la Seat di Lorenzo Pellicoli è stata una giornata intensa, convulsa, scandita dai bollettini di Piazza Affari, fatti di incrementi in doppia cifra e sospensioni al rialzo, dal carteggio intercorso tra le due società e la Commissione di vigilanza dei mercati, dalle mille dichiarazioni — quasi tutte entusiastiche, per la cronaca — che si sono intrecciate intorno al primo dei grandi affari della economy italiana.

L'accoglienza in Piazza Affari non poteva che essere entusiasti-

ca. Così è stato, e quel poco che manca al trionfo l'hanno tolto le continue sospensioni al rialzo che hanno di fatto impedito agli investitori di negoziare il titolo Seat. Che ha brevemente fatto capolino al listino intorno alle 17 e ha chiuso poco più tardi segnando un prezzo di riferimento del 27,76% a 5,4 euro. La festa ha ovviamente coinvolto anche le azioni della scuderia Colaninno, con Telecom — regina degli scambi con quasi 2 mila miliardi di controvalore — in rialzo del 4,82% a 19,5 euro (dopo aver superato nel corso della seduta la soglia record dei 20 euro), Olivetti in progresso del 7,29 e Tecnotel del 4,91. Benissimo anche Tim (più 4%) sulla base della

semplice considerazione per cui il futuro di Internet passerà sul display dei cellulari della nuova generazione.

A smorzare gli entusiasmi degli investitori non è servito neppure il severo richiamo della Consob, che in mattinata ha strigliato le due società (in particolare la Seat) per la difformità delle informazioni fornite al mercato nel corso della giornata di giovedì, quando le prime indicazioni sulle nozze tra Seat e Tin.it erano state seccamente smentite. Non solo: la Consob ha chiesto a Telecom e Seat di precisare in modo più puntuale i termini dell'operazione, interpretando le perplessità degli operatori per un annuncio giudicato eccessi-

vamente generico. La risposta è arrivata nel giro di qualche ora, con un comunicato congiunto in cui si dettagliavano le opzioni allo studio.

Primo, le tre ipotesi in esame per consentire a Telecom di raggiungere il 29,9% del capitale Seat. Ciò potrebbe avvenire — spiegano le due società — attraverso l'acquisto da parte di Telecom di azioni ordinarie Seat dall'attuale azionista di controllo, la finanziaria Huit II, oppure con l'incremento della partecipazione di Telecom in Huit, la finanziaria che sta al piano di sopra e detiene il controllo di Huit II, o infine attraverso l'acquisto da Huit di azioni della Huit II. In ogni caso, al termine dell'opera-

zione la partecipazione di Telecom in Seat si attesterà al 29,9%, un gradino al di sotto della soglia che farebbe scattare l'Opa.

Il secondo chiarimento riguarda le modalità di integrazione tra Tin.it e Seat Pagine Gialle. La soluzione più probabile è lo scorporo di Tin.it da Telecom e il conferimento a una nuova società da fondere poi in Seat. In via subordinata, è possibile anche un conferimento puro di Tin.it a Seat. Solo quando saranno perfezionati i dettagli della complessa operazione finanziaria, Telecom potrà precisare meglio il trattamento preferenziale da tempo promesso e ancora invariato ai suoi attuali azionisti. E solo allora l'operazione po-

trà essere notificata all'Antitrust. Che aspetta la documentazione ufficiale per capire se la concentrazione è compatibile con il mantenimento di un adeguato livello di concorrenza. A possibili problemi con l'Antitrust ha fatto esplicitamente cenno anche il presidente dell'Authority per le tel, Enzo Cheli. E forse il caso di ricordare che nel '97 Seat (che però allora controllava solo le Pagine Gialle) fu ceduta dalla Telecom proprio in seguito a un intervento dell'Antitrust. Che intanto, ieri, ha condannato la Telecom per un vecchio abuso di posizione dominante nel mercato dei servizi Internet ai danni dei provider minori.

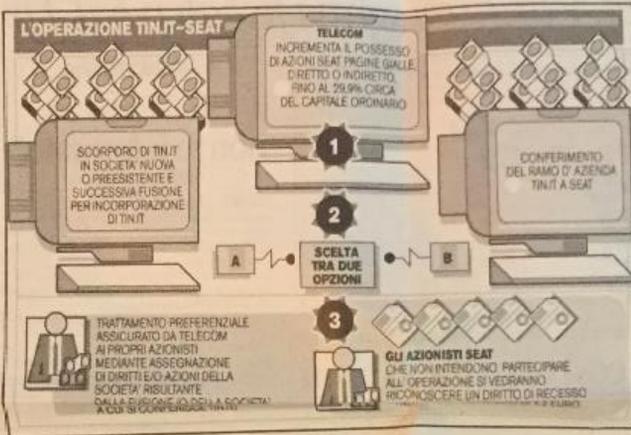
Progetto di Telecom per il Mediterraneo

## Con Nautilus una maxi-rete sotto i mari

**MILANO** — Entro un mese sarà operativo il progetto Nautilus per la realizzazione di un anello sottomarino in fibra ottica per l'area mediterranea. Si tratta di uno dei programmi più importanti per la connettività ad alta capacità che vede protagonista Telecom Italia, che alla fine di gennaio ha siglato l'accordo per assumere il controllo della società Med-1. Il gruppo italiano passerà dal 23,17% al 51% grazie all'acquisizione del 27,83% dai partner israeliani (Aurec, Clalcom, Globescom, Kama e Zoi) che verrebbero protratti mantenendo una partecipazione in Med-1 di circa il 40%. Il restante 9% resterà nelle mani del gestore di tele cipriota Cyta. Telecom sta lavorando ad una partnership finanziaria e operativa a livello internazionale.

Il progetto Nautilus prevede la realizzazione di una rete ad anello sottomarina in fibra ottica di circa 7 mila km tra Italia, Israele, Grecia, Turchia, Egitto e Cipro. La società offrirà a operatori telefonici, service provider e produttori di contenuti e servizi per la Rete connettività internazionale per Internet, voce, dati e immagini ad una capacità di 1,28 terabit/sec, atta a trasportare oltre 1.000 miliardi di bit di traffico Internet per secondo oppure 15 milioni di conversazioni telefoniche contemporaneamente.

Sarà garantita una connettività diretta tra le principali città dei paesi raggiunti e, attraverso il collegamento con la rete mondiale di Telecom Italia, col continente americano. Il mercato cui si rivolge questa nuova iniziativa ha grandi potenzialità di sviluppo: secondo le stime più accreditate la domanda proveniente da Israele, Egitto, Turchia e Grecia supererà i 2 miliardi di dollari nel 2006.



I PIANI

Parla il manager che avrà la responsabilità della rete

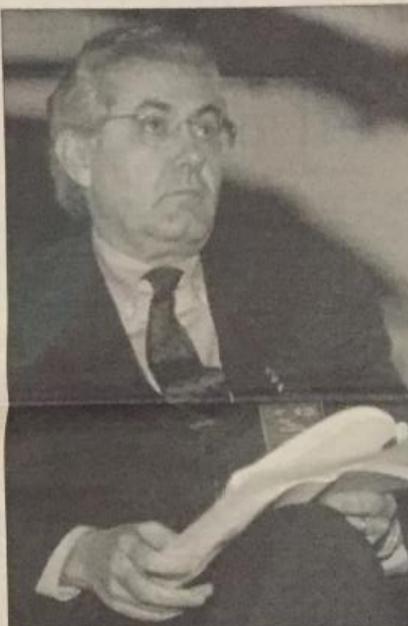
## Granelli: "Offriremo on line turismo, moda e mila in Italy"

dalla nostra redazione

**MILANO (r.g.)** — Uno dei meriti della Nuova Economia italiana, se davvero si svilupperà, è quello di lanciare dei volti finora sconosciuti nel panorama imprenditoriale. Andrea Granelli, 40 anni, originario di Bergamo, sarà il responsabile delle attività di Internet della creatura che nascerà dall'integrazione Seat-Tin.it. Ha fatto il suo bagno di folla pochi giorni fa a Venezia, all'incontro con la comunità finanziaria, e gli uomini Telecom hanno cercato di proteggerlo, come un oracolo, dall'interesse invadente di banchieri e giornalisti. Come la vede questa fusione? «La vedo bene, molto bene»

afferma pensando probabilmente all'enorme impegno dei prossimi mesi. La Rete in Italia è un cantiere aperto, in pieno sviluppo e l'operazione lanciata da Roberto Colaninno e Lorenzo Pellicoli rappresenta una base fondamentale per dare forza e prestigio alla nuova realtà economica. I numeri sul tavolo di Granelli indicano un sistema economico con ritmi di espansione impressionanti. Il mercato italiano di Internet raggiungerà i 26 milioni di utenti nel 2007 contro i circa 5 milioni di oggi, con un traffico di 176 milioni di minuti rispetto ai 9 milioni attuali.

«Tin.it-Seat è un modello unico in Europa: non è ancora stata un'integrazione così rilevante, mettiamo insieme un grande provider, con buone tecnologie e un elevato numero di abbonati, e un fortissimo operatore sul mercato consumer dotato di una enorme massa di manovra per il commercio elettronico», spiega Granelli ai suoi collaboratori. Secondo il direttore di Tin.it ci sono «almeno 300 milioni di persone, dagli Stati Uniti all'Europa, interessate ai beni e ai servizi di provenienza italiana, cui vanno aggiunti altri 60 milioni di cittadini di lingua italiana che vivono all'estero». E allora? Che



Roberto Colaninno

cosa vuol dire, in pratica, per la nuova società, per l'economia del Paese? Tin.it punta a sfruttare questa enorme potenziale realizzando specifici portali per gli italiani all'estero e portali multilingue dotati di contenuti legati all'Italia su temi come l'arte, il turismo, prodotti tipici. Per fare un esempio una delle prime iniziative in questo campo sarà il lancio di un portale della moda, anche se in casa Telecom nessuno ne vuole parlare prima dell'ufficializzazione.

La formula è chiara. Si utilizza la forza tradizionale dell'economia nazionale, il Turismo, la moda, il made in Italy e la si tra-

sforma in contenuti per la New economy tricolore. Inoltre la futura Seat-Tin.it può contare su una base economica impressionante. La società guidata da Pellicoli lavora con 600.000 clienti, piccole e medie aziende che rappresentano il tessuto connettivo dell'economia italiana, e sponde di una rete di «negozi virtuali e altrest può contare i 1200 negozi reali, quelli dell'arte Bufiletti, sparsi per tutto il paese. Per Andrea Granelli, figlio dell'ex senatore dc Luigi, è obiettivo di coscienza e forte toni alla società di consulenti McKimsey, non mancherà il voto.

